Anno VIII. — Udine — Lunedì 27 Gennajo 1890. — N. 23.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL NUOVO CODICE PENALE

e gli Spacciatori di sostanze adulterate

Crediamo di far cosa utile tanto ai commercianti quanto ai loro clienti ed avventori richiamando vivamente la loro intenzione sulle gravi pene sancite dal nuovo Codice penale e dalla Legge sanitaria 22 dicembre 1886 contro gli spacciatori di sostanze adulterate o comunque *nocive* alla salute.

Sostanze contraffatte o adulterate.

L'art. 319 commina la pena della reclusione da un mese a cinque anni ed inoltre la multa da lire 100 a 5000 a chiunque contraffà o adultera in modo *pericoloso* alla salute, sostanze alimentari o medicinali o altre cose destinate a essere poste in commercio, ovvero pone in vendita o metta altrimenti in commercio tali sostanze o cose contraffatte o adulterate.

Sostanze genuine ma nocive.

L'art. 320 commina la pena della reclusione sino a sei mesi, e la multa da lire 100 a 3000 a chiunque pone in vendita sostanze alimentari o altre cose non contraffatte, nè adulterate, ma pericolose per la salute, senza che questo *pericolo* sia noto al compratore.

Sostanze innocque ma non genuine.

L'art. 322 commina la pena della reclusione sino ad un mese, e la multa da lire 50 a 500, a chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari *non genuine*, ma non pericolose per la salute, come per esempio, latte o vino annacquati.

Sostanze guaste od infette.

La legge sanitaria 22 dicembre 1886 poi, al titolo IV: „Dell'igiene delle bevande e degli alimenti„ coll'art. 42 commina la pena pecuniaria di lire 10, estensibile a lire 100, ed il carcere da sei giorni a tre mesi, oltre la confisca della materia, a chiunque vende, ritiene per vendere, o somministra come *compenso ai propri dipendenti*, materie destinate al cibo o alla bevanda, che siano riconosciute guaste, infette, adulterate od in altro modo insalubri o nocive, o a chiunque con la cattiva stagnatura o in altro modo renda nocivi alla salute attrezzi e recipienti destinati alla cucina o a conservare alimenti o bevande.

Colori nocivi.

La stessa legge, con l'art. 43 commina la pena pecuniaria estensibile a lire 500, e la chiusura dell'opificio o del negozio in caso di recidiva a chiunque impiega in qualunque modo colori nocivi (proibiti ed indicati nell'apposito elenco completo dal ministro dell'interno) per la colorazione delle sostanze, delle stoffe, tappezzerie, giocattoli, carte per involti di materie alimentari ed altri oggetti di uso personale o domestico, o vende sostanze od oggetti colorati con colori *nocivi* e *proibiti*.

Acque contaminate o corrotte.

Con l'art. 44 commina la pena pecuniaria di L. 61 a lire 500, salvo l'obbligo di pagare le spese necessarie per riparare i danni prodotti e salve le *maggiori* pene *comminate* dal Codice penale all'art. 318 nel caso siano avvenuti danni alle persone, a chiunque contamini o corrompa l'acqua delle fonti, dei pozzi, delle cisterne, dei canali, degli acquedotti, dei serbatoi di acque potabili.

Distinta delle sostanze ritenute insalubri e nocive.

Nel regolamento 9 ottobre 1889 per l'esecuzione della legge sanitaria, al *capo* XII, si *dichiarano insalubri* e nocive:

a) Le carni di animali affetti da rabbia, da moccio, da farcino, da carbonchio, da vaiuolo od altra malattia contagiosa per l'uomo; di animali morti per tifo bovino, o per altra malattia infettiva od infiammatoria, per esaurimento di forza o maltrattamenti, o trovati affetti da trichina o da panicatura grave o da tisi perlacea diffusa;

b) Le carni di qualunque animale che presentino segni di decomposizione anche solo incipiente;

c) I semi dei cereali e delle leguminose, o le farine dei medesimi guaste o affette da parassiti; i tuberi colpiti da malattia o germoglianti; gli erbaggi e le frutta immature od infracidite, ed in genere qualunque prodotto naturale del suolo in condizione anormale;

d) I cibi e le bevande adulterate con sostanze eterogenee e artificialmente colorate a scopo di imitarne od aumentarne il colore naturale.

Quand'anche non giudicate nocive alla salute, si considerano come adulterate le sostanze alimentari o le bevande spogliate in parte delle loro materie nutrienti o mescolate a materie di qualità inferiore, o comunque trattate in modo da variarne la composizione naturale, salvo che siano annunziate colla indicazione delle modificazioni subite.

È da considerarsi stagnatura cattiva e quindi proibita, quella fatta con stagno non puro, e sono da considerarsi nocivi alla salute tutti i recipienti di cucina, attrezzi od utensili (piatti, scodelle, bicchieri, cucchiai o forchette) fatti con leghe metalliche contenenti piombo o antimonio, o rivestiti da vernici che contengono piombo od altro materiale nocivo.

Commutabilità delle pene ed ammende.

Le pene pecuniarie e le ammende sopra indicate sono poi commutabili le une nella detenzione e le altre nell'arresto, col ragguaglio di un giorno per ogni dieci lire e frazione di dieci lire della somma non pagata.

LE TOMBE A SUPERGA

Cinque Re dormono il sonno eterno nella tomba di Superga:

Vittorio Amedeo II, Carlo Emanuele III, Vittorio Amedeo III, Vittorio Emanuele I, Carlo Alberto

Vi furono sepolte otto regine:

Anna Maria d'Orleans, Anna Cristina, Cristina d'Assia Reinsfeld, Elisabetta Teresa di Lorena, Maria Antonietta Ferdinanda di Spagna, Maria Teresa Lorena di Toscana, Maria Adelaide d'Austria.

I principi di Savoia (ramo primogenito) sepolti a Superga, sono:

Emanuele Filiberto, Vittorio Filippo, Vittorio Amedeo Teodoro, Carlo Francesco Romualdo, Emanuele Filiberto, Carlo Francesco Maria, Amedeo Alessandro.

Del ramo di Savoia-Carignano:

Tommaso Maurizio, Luigi Vittorio Amedeo, Vittorio, Carlo Emanuele, Tommaso Maurizio, Luigi Vittorio Amedeo, Carlo Alberto, duca di Chiablese, Vittorio Emanuele, duca del Genovesato, un principe battezzato morto nel 1852, Ferdinando duca di Genova, Oddone Eugenio, Eugenio di Savoia-Carignano.

Le principesse tumulate a Superga, del ramo primogenito:

Maria Vittoria Margherita, Maria Luigia Gabriella, Eleonora Maria Teresa, Maria Felicita, Maria Elisabetta Carlotta, Cristina Filiberta, Maria Carlotta Gabriella, Maria Adelaide Clotilde.

Del ramo di Savoia-Carignano:

Maria Cristina Carola, Maria Vittoria dal Pozzo della Cisterna.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La lettera di Umberto al Sindaco di Torino.

Il re prima di partire ha rivolto al Sindaco di Torino la seguente lettera autografa:

“ Torino 25 gennaio. Signor Sindaco, in un momento tanto solenne della mia vita ho ritrovato in Torino, di fronte al più violento ed inatteso dei dolori, l'unico sollievo da me desiderato, il compianto universale del mio popolo.

Sappia la mia città natale che il largo tributo d'affetti dato al mio amatissimo fratello li renderebbe a me ancora più cara, se fosse possibile e che oggi mi legano ad essa i sentimenti di nuova e più forte gratitudine, gratitudine della quale mi auguro di poter dare prova.

Ringrazio il signor Sindaco, la rappresentanza comunale e la città di Torino dove le sacre memorie mi richiamano quante volte mi è dato di soddisfare un costante voto del mio cuore.

Umberto „.

La partenza dei Sovrani da Torino.

Torino 26.

Una folla enorme occupava gli accessi e l'interno della Stazione per assistere alla partenza dei Sovrani.

Il Re, la Regina ed il Principe furono salutati dal Principe Tommaso e dalla consorte principessa Isabella, dai figli di Amedeo, dagli ufficiali della Casa militare del defunto Duca.

Commoventissimo il momento in cui il Re abbracciò i due nipoti testè rimasti orfani: quell'atto produsse in tutti una sensazione profonda. La Regina prima li baciò in viso, poi li abbracciò.

Fece ottima impressione in tutta la cittadinanza la *lettera autografa del Re*, indirizzata al sindaco e dal sindaco pubblicata.

La principessa Letizia.

La principessa Letizia partirà domattina per il castello di Moncalieri.

Baldissera a Firenze.

Il generale Baldissera si trova a Firenze per visitare la famiglia.

Tornerà fra qualche giorno a Roma per ossequiare il Re.

Le Opere Pie al Senato.

Sabbato al Senato incominciarono i lavori della commissione del Senato intorno al progetto di legge sulle Opere pie.

La Commissione discusse l'opportunità di modificare i congegni amministrativi stabiliti dalla legge, e ciò allo scopo di rendere più efficaci le garanzie sulla gestione degli istituti.

Vennero inoltre trattate in seno della Commissione altre gravi questioni.

I clericali e le elezioni politiche.

Si assicura che l'*Unione romana* ha rivolta una nuova petizione al papa chiedendo per i cattolici il permesso di prender parte alle elezioni politiche. Il *Capitan Fracassa* aggiunge che quanto prima il papa pubblicherà una enciclica concedente il desiderato permesso.

L'assicurazione obbligatoria degli operai.

L'on. Ferraris consegnò al ministro Miceli il progetto e la relazione sull'*assicurazione obbligatoria degli operai* contro gli infortuni del lavoro. Il progetto di legge sarà presentato alla riapertura della Camera.

COSE D'AFRICA

Per pacificare il Tigrè.

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* annuncia che nel tempo in cui il generale Orero attenderà a dirigere le operazioni militari che si faranno sul Tigrè, il maggiore Cortese assumerà il comando della piazza di Massaua.

Il corrispondente soggiunge che se Degiac Sebath e Degiac Sejum non faranno tergiversazioni, l'impresa riuscirà, e all'arrivo di Menelik tutto il Tigrè potrà essere pacificato.

Le truppe italiane all'avanguardia nel Tigrè.

Mercatelli telegrafa al *Corriere di Napoli*:

Il tenente di cavalleria Carchidio-Malavolti, reduce da Adigrat, ha portato i segni di amicizia e fedeltà di Sebhat-Ahamè. Questo capo marcia colle truppe da Atbi verso Arsala nel Vogerat, dove Sejum si trova solo di fronte a ras Alula e ras Mangascià, i quali hanno da quattro mila a seimila fucili.

Ras Sejum ha chiesto con insistenza il soccorso dei nostri.

Una nostra colonna, forte di circa seimila uomini con due batterie, marciò da Godoferassi fino a Maxed senza ostacoli. La marcia si compiè nel più perfetto ordine, non lasciando neppure un soldato addietro.

I *servizi logistici procedono* in modo perfetto. Le truppe ebbero finora i *viveri freschi*. Un *magazzino* ambulante le segue con viveri per 28 giorni.

Il tenente Carchidio-Malavolti riparte stanotte per Atbi per raggiungere Seabat e coordinare le sue mosse colle nostre. Il generale Orero, che raggiunse ieri la colonna in marcia, non potè esimersi dal lodare le truppe italiane, che col loro contegno (sono le parole del generale) elettrizzarono anche le altre orde indigene.

Uno squadrone di esploratori si è spinto in avanscoperta e mandò uomini fino a Darotallè per compiere la sottomissione di quel paese.

Ciò che Orero insedierà in Adua — Il trattato con Menelik — A che scopo sono impiegate le forze italiane.

Si attendono con grande curiosità le notizie d'Africa.

Finora però al Ministero della guerra non giunse l'annunzio dell'occupazione di Adua.

L'*Opinione* dice, che il generale Orero è intenzionato di insediare in Adua un governatore abissino, fino alla venuta di Menelik se questa si verificherà.

Compiuta l'operazione militare il generale Orero tornerà all'Asmara.

La *Tribuna* dice che la mossa di Orero è fatta per appoggiare i *degiac*, Sejum e Sebbat.

Soggiunge che il *Governo* italiano intende di mantenere il trattato con *Menelik*, e che questi essendo partito da Antotto il 15 dicembre dell'anno *scorso non arriverà* al Tigrè che alla metà di febbraio.

Dice ancora che le forze italiane forse sono impiegate per proteggere le popolazioni e per spegnere il focolare delle insurrezioni.

Adua sarà occupata in giornata.

Non è ancora giunta la notizia che Adua sia stata occupata dalle nostre truppe; ma si crede che tale occupazione avverrà in giornata.

Credesi che l'occupazione di Adua non sarà provvisoria, come s'era da principio annunziato ma bensì permanente, e che il generale Orero vi pianterà in modo stabile la bandiera italiana.

La occupazione di Adua non venne prodotta da alcuna speciale necessità momentanea, ma era stata stabilita da lungo tempo.

Per conquistare Kartum.

Il *Memorial Diplomatique* narra che si starebbe concertando una campagna anglo-italiana tendente a riconquistare Kartum costringendo così i Mahdisti a rientrare nel Darfour.

ALL'ESTERO

La situazione in Portogallo.

Fu già riferita la notizia che una sollevazione repubblicana si fosse verificata a Lagos in Algarria.

Un dispaccio da Lisbona in data di ieri però ci segnala un informazione del *Diario Popular* il quale dice che nessun movimento repubblicano vi si è verificato.

Dice che vi fu soltanto un atto di indisciplina al 15.o regg. *fanteria*.

La popolazione di Lagos fece una *dimostrazione patriotica* nelle strade contro l'*ultimatum* inglese.

I soldati sforzarono le porte della caserma per raggiungere la popolazione, ma non vi fu alcune manifestazione repubblicana.

Il progetto contro i socialisti respinto alla Camera prussiana.

Berlino 25 — *Reichstag* — Discutesi in terza lettura il progetto contro i socialisti. Bismarck non assiste finora alla seduta. Il *socialista* Bebel con un un lungo discorso combatte il progetto dichiarando che *con esso si applica* una legge eccezionale ad onta della situazione sociale migliore dei due ultimi anni. — Il ministro dell'interno Herrfurth combatte le asserzioni di Bebel.

Il ministro dell'interno dichiara che gli agitatori socialisti non sono rappresentanti degli operai ma soltanto da coloro che non vogliono lavorare.

È dichiarata la chiusura della discussione e procedesi all'apello nominale.

Il progetto contro i socialisti è respinto con 169 voti contro 98.

I votanti la legge contro i socialisti.

Berlino 25. — *Reichstag* — Votarono a favore della legge sui socialisti i deputati del partito dell'impero, i nazionali liberali, votarono contro i conservatori, i progressisti, i democratici e i socialisti.

Contro la repubblica nel Brasile.

Madrid 25. Un dispaccio privato da Lisbona reca: Una nuova cospirazione fu scoperta nel Brasile contro la Repubblica.

I cospiratori apparterebbero alla marina.

Una missione a Serpa Pinto.

Lisbona 26. Un ordine inviato a Serpa Pinto di non tornare a Lisbona lo incarica di una missione sulla costa occidentale d'Africa.

Il matrimonio civile nel Brasile.

Rio Janeiro 25. Un decreto del governo stabilisce il matrimonio civile.

IN GIRO PEL MONDO

Il N. 47 a Vienna.

È stato a Vienna vinto al lotto più di un milione di fiorini sopra il numero 47, che nella cabala significa morte di principe, giuocato in occasione della morte del principe Amedeo.

Incendio a bordo di una nave da guerra alla Spezia.

Ieri si è sviluppato alla Spezia un incendio a bordo della nave da guerra *Bausan*, con pericolo della Santa Barbara, ma mediante il pronto lavoro delle pompe abilmente diretto riuscirono a scongiurare il pericolo.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Seduta del 25. Presiede il Sindaco signor Morpurgo. Presenti Consiglieri n. 30. Giustificano l'assenza i signori ass. Leitenburg, i cons. Girardini, Novelli, Billia, Muratti.

Si dà lettura del verbale precedente che viene approvato.

L'on. Presidente del Consiglio pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli Signori!

Oggi è la prima volta che il Consiglio comunale trovasi raccolto, dopo l'infausto avvenimento che, inaspettato, ha colpito duramente negli affetti più intimi la Casa di Savoja ed ha strappato all'Italia un principe valoroso e saggio, il di cui nome andrà sempre unito al ricordo dei fasti della riconquistata indipendenza ed all'opera della generazione che lavora per renderla consolidata. Al Consiglio, che raccoglie la piena rappresentanza del Comune, si spetta intera e solenne la espressione dei sentimenti patriottici della popolazione udinese, che sono quelli dell'Italia, ed è quindi un atto di omaggio verso l'illustre Estinto, che ora si attende da parte sua, prima di passare ai lavori per cui è convocato. Amedeo di Savoja, il soldato che ha sparso il sangue sui campi di battaglia, il Principe illuminato, leale, cavalleresco, che fu anche Sovrano di un grande Stato, informandosi allo spirito di nuovi tempi, il cittadino devoto ed operoso, l'uomo pio e caritatevole, il padre e sposo affettuosissimo, lascia ben larga eredità d'amore e di rimpianto ed una memoria che sarà sempre vanto glorioso della Nazione.

***

Come già fu reso noto mediante la stampa, la Rappresentanza Municipale, dopo seguite con angosciosa trepidanza le notizie foriere della catastrofe, non appena saputo della morte si rese interprete verso S. M. il Re e verso S. A. R. la Duchessa d'Aosta del dolore in cui si trovò immerso il Paese e dei sentimenti di questo verso l'Augusta Famiglia regnante, e in pubblico manifesto si studiò, per quanto fu consentito dalla urgenza e dalla commozione, di farsi eco del comune pensiero. La costernazione degli animi per la immatura dipartita di chi poteva ancora far molto per l'Italia, il compianto verso la Famiglia insignita dai Plebisciti della dignità Reale, che sta sotto il peso di un lutto tanto profondo, e nel tempo istesso la fede nell'avvenire del Paese e nelle istituzioni create ad esserne fondamento, trovino una manifestazione solenne in questa Assemblea, a nessun'altra seconda per generosità di sensi — e questa manifestazione sia caldo omaggio alla memoria del prode Figlio di Savoja toltoci così crudelmente, un messaggio rispettoso verso il nostro Re, percui esso, sentendo stringersi più fortemente i vincoli di affetto che lo uniscono alla Nazione, nel momento della sventura, possa acquistarne nuovo vigore per guidarla ad altissima meta.

(Il Consiglio ed il pubblico si leva in piedi).

Dopo ciò il Presidente invita il Consiglio a sospendere per 10 minuti la seduta prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno.

Oggetto 1. — Partecipazione al Sindaco che il cav. Angelo De Girolami aderì a ritirare le rinuncie, non così i signori Martini, Muzzatti e Zanolli. Il Consiglio prende atto.

Oggetto 2. — Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza per storno di fondi da categoria a categoria del bilancio

Si approvano.

Oggetto 3. — Provvedimenti per l'esecuzione del busto B. Cairoli (seconda deliberazione) — *Approvato.*

Oggetto 4. — Proposta rispetto ai mutui (seconda deliberazione). — *Approvate.* Da assumersi per il pareggio del bilancio 1890.

Oggetto 5. — Tiro a segno nazionale concorso del Comune per la costruzione del campo per il tiro.

Sello. Vota per la spesa ma non per la situazione che sta fra il cimitero ed i pozzi neri.

Bonini. Bisogna votare il progetto com'è, altrimenti non la finiremo più. Sono molti anni che si aspetta invano. Il sito indicato dal Sello era stato scelto, ma si ebbero opposizioni dalle Autorità. Si estende a dimostrare le ragioni per dover accettare il sito proposto. Voterà il progetto proposto dalla Giunta.

La proposta della Giunta è approvata.

Oggetto 6. — Illuminazione pubblica.

Morgante. È argomento di molta importanza non tanto per la spesa maggiore ma per altre ragioni. Il servizio è stato lodato e censurato. La luce non è convenientemente distribuita; — la stessa relazione della Giunta nota questa cosa. Ci vuole una correzione senza bisogno di caricare il bilancio nel senso di studiare una migliore distribuzione della luce. Se la Giunta ciò accettasse, la discussione sarebbe semplificata. Essa propose invece la estensione. L'appetito viene mangiando. La nostra città è male illuminata nelle parti lontane del centro. S. diminuisca qui per estenderla altrove senza caricare il bilancio. Propone analogo ordine del giorno.

Mantica. Desiderava informazioni sull'andamento del servizio così importante. Parla sulla distanza dei fili, sulle mancanze, sulle multe, sui contatori, sul servizio privato, se fu attivato il servizio di controllo e relative istruzioni. Mancando ciò, il Consiglio non può farsi un giusto concetto dell'andamento. Il servizio va sempre più scadendo guardando ad occhio e croce. È da rimarcare sull'ora dell'abbassamento della luce sulle lampade spente che non si sostituiscono entro il tempo prescritto. Raccomanderebbe la maggiore conciliazione, colla Società del gaz perchè non si lamenti che quella della Società elettrica si sostituisca al precedente monopolio.

Pecile. Vorrebbe che andassero a Roma ed altre città a vedere l'illuminazione che in confronto quella di Udine è splendida. Appoggia l'ordine del giorno Morgante. Ha ragione questi che l'appetito viene mangiando. Non sarà inopportuno che la Giunta consideri l'opportunità di far luogo alle necessità assolute facendo freno alle domande esagerate Dimostra la convenienza di appoggiare la Società del gaz, per le piccole industrie e pegli usi domestici, sotto l'aspetto economico per evitare il monopolio.

Puppi. Pregherebbe accettare la proposta Morgante di diminuire le lampade in alcuni punti per riempire in altri. Ricorda quanto alla Società del gaz, ciò che fece la Giunta antecedente e come ottenesse due sentenze favorevoli il Municipio. Se la Società del gaz farà dei passi, la Giunta continui ad avere la condotta della precedente.

Heimann Si aumentino le 18 lampade proposte facendo delle economie. Esprime anch'egli sensi conciliativi per la Società del gaz.

Bonini. Aderirebbe all'ordine del giorno Morgante. Avverte ancora che bisogna attuare qualche studio per la misurazione della luce; ora c'è deficienza di illuminazione e importa di poterlo constatare coi mezzi offerti dalla scienza.

Cloza parla sull'intemperanza di domande di lampade. Egli non la riconosce tale nelle 18 nuove; le si può torre dove ce ne sono troppe e così raggiungere l'economia propugnata dal Morgante. È favorevole alla conciliazione colla Società del gaz per eliminare il monopolio che precedentemente fu tanto combattuto.

Pecile. Se Cloza non vuole la parola intemperanza sostituirà crescenti pretese, si sottraggano le lampade eccessive per soddisfare alle nuove 18, proposte dalla Giunta senza far nuove spese. Conviene col cons. Cloza quanto alla conciliazione colla Società del gaz.

Di Caporiacco è favorevole alla proposta della Giunta colla aggiunta — in quanto non possa ottenere un risparmio dove la luce è eccessiva.

De Puppi risponde a Caporiacco, Pecile e Cloza dando spiegazioni.

Morgante ringrazia i cons. che appoggiarono il suo ordine del giorno, lascia alla Giunta libero di disporre la luce come crede, ma senza aumenti di spesa, togliendo la luce dove è sovrabbondante. Si associa quanto alla possibile conciliazione colla Società del gaz.

Di Caporiaco insiste nel suo ordine di idee.

Cloza presenta ordine del giorno relativo, appoggiato da Pletti, Volpe e Raiser.

Assessore Canciani. Le idee manifestate oggi dal Consiglio sono nuove e la Giunta vi si adatta. Il levare certe lampade sarà difficile, non molto si potrà ottenere in ciò. Si potrà diminuire in talune la intensità di luce, è da desiderarsi lo estendersi del suburbio e la necessità di provvedere la luce anche aumentando la spesa in bilancio. Il servizio procede regolare e si studia al modo di misurare la luce. Quanto alla Società del gaz, la Giunta dichiara che non le è stata mai ostile, anzi le domande giuste e legittime ha sempre accolte ed accoglierà.

Sindaco accetterebbe l'ordine del giorno Heimann.

Closa vi si associa

De Puppi lo appoggia.

Mantica raccomanda la illuminazione del sottoportico del palazzo municipale.

Pecile raccomanda che sia messa nello smaltatoio l'iscrizione — prima di uscire siano ricomposti ecc.

Si procede alla votazione dell'ordine del giorno Morgante. È respinto.

Si vota l'ordine del giorno Heimann per divisione. I.a parte: È approvata. II.a parte: È approvata.

Morgante. Vorrebbe che i locali municipali fossero illuminati a luce elettrica. Il Sindaco risponde che a ciò si è già provveduto.

Oggetto 7 — Costruzione del fognone.

Mantica fa un'osservazione sul concorso a cui risponde l'ass. Canciani.

Mantica non sa come il Consiglio potrà votare 40 mila lire senza sapere cosa dovrà spendere poscia per l'esercizio. Voterà contro tutto questo affare dei pozzi neri abbastanza puzzolente.

Delfino. La proposta della Giunta ha saltato le precedenti deliberazioni del Consiglio in proposito. Ripete alcune ragioni dette dal cons. Mantica. È l'esercizio sarà rimunerativo? E se nessuno si presenta al concorso dovrà il Comune assumere da sè il servizio? Si estende in calcoli nelle materie che fanno sorridere i Consiglieri.

Morgante. La Giunta ha fatto quello che poteva fare e quello che era necessario di fare. Quanto a trovare un impresa, questo si vedrà poi.

Bonini. Espone le ragioni che determinarono il Consiglio a votare il trasporto del fognone dall'attuale in altra località. — C'è poi la legge di sanità che ci obbliga a fare per forza ciò che oggi facciamo volentieri. Senza dunque il fognone nuovo, e senza il regolamento nuovo nulla si può fare ed arriveremo al 16 giugno per trovarci al punto che siamo oggi. Voterà il progetto che ci si presenta.

Pecile. Crede che sia bisogno di studiare ancora perchè bisogna sapere cosa si debba spendere senza per altro voler demolire ciò che precedentemente si è fatto. Nel regolamento c'è un difetto fondamentale: quello che debba essere applicato a tutte le case della città. Oltre alla tassa c'è l'aggravio di ridurre le fogne: c'è un terzo delle case di Udine che non hanno fogne. Conviene dunque fare distinzioni nelle case. Bisogna preventivare la spesa di esercizio. Quale la spesa complessiva ai proprietari per ridurre le fogne o per costruirle dove non esistono? Parla del metodo conduttore nelle chiaviche a sistema di Parigi. Il pensarci su non guasterà.

Mantica. È come disse Pecile un chiodo che non sappiamo quanto male ci farà. Non siamo neanche sicuri se l'attuale fognone potrà essere soppresso. Le precedenti deliberazioni del Consiglio, accennate dal cons. Bonini, nulla importano quando si può riparare ad un errore. Ad ogni modo il Consiglio è nuovo e può ritornare sulle deliberazioni e ciò anzi sarà un vantaggio delle nuove elezioni. Combatte con altri i dati statistici del Bonini influenti sulla salute pubblica e quindi il fognone attuale non lo crede dannoso alla igiene.

De Puppi parla sul lavoro fatto quanto alla riduzione e costruzione delle fogne ed è contrario quindi ad una nuova imposizione su questo riguardo ai cittadini.

Bonini ribatte gli studi statistici accennati dal cons. Mantica e concorda circa ai pesi ai cittadini coi consiglieri Pecile e Puppi.

Morgante. Mantica dovrebbe proporre di derogare alle precedenti deliberazioni consigliari e passare all'ordine del giorno. Domanda si chiuda la discussione generale e si passi a quella della costruzione del fognone e del regolamento.

Di Caporiacco spiega i dati statistici avuti dall'ufficio di Stato civile conchiudendo che l'attuale fognone non è dannoso all'igiene. Combatte il progetto della Giunta e voterà contro.

De Girolami. Si preoccupa della spesa e della riduzione delle fogne e prima di tutto degli stabilimenti municipali, facendo una enfatica perorazione.

Bonini brucia un'ultima cartuccia e parla subito per chiarire i dati statistici. Quelli suoi sono, del medico municipale e una statistica di questo genere non la può fare che un medico; quelli del Mantica sono dell'ufficio dello Stato civile. L'assessore dott. Chiap mi dà ragione....

Chiap.... piena.

Bonini. Raccolgo la parola del medico e dell'assessore *Conchiude*, confidando la Giunta insista nelle sue proposte.

Delfino replica ancora insistendo nelle sue conclusioni.

Ass. Measso. Dà spiegazioni sulle precedenti deliberazioni consigliari e conseguenti logiche proposte della Giunta che difende, rispondendo alle obbiezioni poste innanzi dai diversi consiglieri.

Caratti. Dopo le chiarissime spiegazioni dell'Ass. Measso, il Consiglio potrebbe prendere atto del progetto ed aggradirlo e su quello aprire il concorso per l'esercizio, per ripresentarlo con concrete idee nel modo dell'esercizio.

Pecile ritorna sui diversi argomenti discussi e dimostra la necessità di nuovi studi e di diversi provvedimenti al riguardo delle fogne. Non vede i pericoli igienici nell'attuale fognone. Non sarebbe contrario all'aggradimento che vorrebbe il con. Caratti; ma ci sono altre preoccupazioni. Presenta un ordine del giorno che riassume le sue vedute.

Assess. Canciani dà alcune altre spiegazioni in aggiunta a quelle date dall'assessore Measso. Non accetta gli studi proposti dal con. Caratti. Oggi non è possibile che la giunta faccia altro.

La discussione generale è chiusa.

Cinque ordini del giorno sono presentati dai cons. Mantica, Caratti, Pecile, di Caporiacco, Bonini-Comencini, Heimann. (Quest'ultimo è accettato dalla Giunta).

Pecile ritira il suo e si associa a quello del cons. *Mantica.* Posto a votazione l'ordine del giorno Mantica, è respinto.

APPENDICE 26

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

nè mai farla sua, perchè divenuta indegna di lui. Disgusto e compianto poteva ella solo inspirargli omai. Disgusto per l'onta che l'era stata inflitta, compianto per il destino troppo triste a cui era stata riserbata.

Profonda una nube di tristezza s'addensò sull'anima del giovane, a cui veniva defraudata per tal modo una parte della felicità e di avvenire. — Questa nuova sciagura, scesagli d'un tratto e in modo così inatteso, impreveduto, era tale da tracciare il suo solco profondo, indelebile; era una piaga di più nel cuore, e che non si sarebbe rimarginata giammai.

L'amore era stato per lui la fiamma cocente che non si sarebbe ravvivata più. L'aveva bruciato e s'era spenta. — Ma il fuoco della cenere, rimescolandosi, mandava il lampo di scintille torturatrici.

Oh come lugubre e desolato per sempre gli dovrebbe risonar l'eco di quel carme della giovanezza, delizia un tempo, ed ora scherno atroce e rimembranza funesta. — Una parte del mondo che con tanta cura egli s'era eretto, crollava, era crollato; di lui non esistevano altro che i frantumi, gli informi avanzi e le scheggie disperse, disseminate. Una parte dell'anima di Raimondo era perita con la scomparsa di Leonora. Ella l'aveva recata seco, e non avrebbe potuto più restituirgliela. Un altro lutto, un'altra tomba.

Oh il triste aspetto che la vita assume, quando una parte di essa ci fu involata; allora che s'è costretti a trascinarne il peso che ancor rimane, senza di lei, di lei che ci fu sepolta!

Trascorsero per Raimondo dei giorni d'indicibile tristezza, di disgusto, di scoramento. Tutto assumeva intorno a lui un'aspetto di tetraggine profonda che il suo occhio non poteva sopportare. La cara soffitta testimone di un passato irrevocabile, lo premeva con i ricordi di un tempo che fu. Nel suo muto linguaggio, gli parlava di lui, gli evocava innanzi tutto ciò che si era dileguato, tutto quel che la inesorabile fatalità avea sommesso. — Non trovava pace, non glie la consentiva più quella dimora adorata. — Dagli spiragli della cameretta, dove vegliava assidua le notti lavorando, la giovane amica, non mandava più il suo riflesso la lucerna ora eternamente muta. E l'artista non aveva intorno a sè che il vuoto del presente, mentre del passato non restavano che le larve....

Era uopo abbandonare quella dimora per non rientrarvi mai più. Non era possibile aggirarsi in mezzo ad essa, senza essere incalzato dalla folla delle rimembranze, turbinato da esse.

Oh, che aveva egli fatto, per meritare tanta sciagura? Ed egli vi sarebbe soggiaciuto forse, e buon per lui che all'involato amore, un altro amore che nè il destino nè gli uomini potevangli nè contendere nè istrappare, recava col fascino de' suoi sorrisi un po' di calma, di refrigerio a quell'anima in tempesta. Era l'amore dell'arte. Ella, la immacolata vestale, non soggetta alle fragilità, alle colpe, che rasentando il brago della terra, insozzano la carne, veniva consolatrice col mondo delle sue visioni, ad ammolcire i crucci dell'uomo, ragionando all'artista, vellicandone le nobili ambizioni cullandolo di promesse, di speranze. Era ben lei, l'arte, ch'egli aveva amato prima di Leonora, ch'era stato il gran culto di tutta la sua vita.

Pochi giorni ancora, ed ella l'avrebbe ricompensato di ogni sacrificio, fatto per lei. È lei che gli avrebbe rinnovellato l'esistenza; era dal suo battesimo ch'egli doveva diventare altro uomo da quel che era stato fino ad ora. Le pene sofferte sarebbero state cancellate, il destino rifatto interamente. Il passato doveva dar luogo all'avvenire, e questo non poteva essere che bello, lusinghiero, tutto soffuso di splendori, di voluttà arcane che il volgo dei profani non può comprendere, nè sa.

Oh sublimi illusioni, se voi *non foste*, perchè non si dovrebbe rinunciare alla vita? Che cosa potrebbe ella offrirvi in cambio dei dolori infiniti, che ne sono il retaggio?

Povero Raimondo, — ed egli non pensava che se l'amore dell'arte esiste, ed esisteva in lui possente, anche quell'amore avrebbe potuto ingannarlo, e nella battaglia che prossima l'attendeva, egli avrebbe potuto anco essere il perditore!

Non pensava che dessa, l'arte idolatrata, è bene spesso per chi la coltiva, il più amaro, il più feroce dei disinganni, che anch'essa è una forma del suicidio, e guai a colui, ch'ella tradisce o delude.

X.

Bohême, giornalistica.

Leone stava dando l'ultima pennellata ad un articolo suo veemente contro il ministero, per il numero dell'«Avanti» che avrebbe dovuto uscire all'indomani.

L'ufficio di redazione del periodico che da parecchi mesi, causa i prolungati dissesti finanziari aveva dovuto da quotidiano trasformarsi in settimanale, consisteva in una piccola stanza a pian terreno posta in comunicazione con la tipografia, di cui era, si può dire complemento e appendice. Unici mobili suoi un tavolino che serviva da scrittojo, e un pajo di sedie di paglia, logore alquanto. Un ritratto di Mazzini e uno di Victor Hugo appesi alle pareti.

I vetri della portiera d'ingresso, che dava sulla via, avevano delle fenditure chiuse da pezzettini di carta ingommativi espressamente.

D'inverno, per mancanza di stufa faceva freddo là dentro; d'estate, specie quando il sole dardeggiava forte i suoi raggi, faceva un caldo soffocante, da obbligar i redattori a scrivere in maniche di camicia.

Il *tipografo*, un *ometto* sulla sessantina, entrò in redazione mentre Leone stava cercando la frase scultoria per chiudere l'articolo incominciato, e pareva anzi averla trovata, mostrandosene tutto compiacente e contento.

« T'ho bollata a sangue, egli disse alzandosi da sedere, o vergognosa politica di un governo senza pudore e senza....

« Ma non ebbe tempo di completare la frase, che il tipografo l'interruppe dicendo:

« Fatica sprecata questa volta, amico Leone, ed ella può benissimo cestinare l'articolo, perchè tanto esso non vedrà la luce ugualmente.

Il direttore dell'«Avanti» guardò in faccia il nuovo venuto, come per interrogarlo, ma questi proseguì:

« Il debito del giornale ammonta a cinquecento lire, ha capito?

« Cinquecento lire! — Ma e i crediti verso gli associati?...

« Quali? Ce n'è rimasti appena una cinquantina, mentre tutti gli altri han disdettato l'abbonamento fin dall'ultimo trimestre!...

« E la vendita?

« È andata scemando in tal modo, che perfino gli strilloni si rifiutano di andar in giro col foglio, per la Città...

« Ma, il pubblico, che cosa legge egli dunque?

« Il giornale del deputato Daniele, che ha una cronaca diffusissima e che contiene molte varietà appetitose.

« E molte menzogne.

L'ordine del giorno Caratti è respinto.

L'ordine del giorno di Caporiacco è respinto.

Sull'ordine del giorno Bonini, Heimann, Comencini, sul quale dal cons. Mantica si domanda l'appello nominale rispondono *sì*: Antonini, Biasutti, Bonini, Centciani, Chiap, Comencini, Heimann, Measso, Morgante, Morpurgo, Pirona, de Puppi, Reiser, Sello, di Trento, Valentinis.

Rispondono *no*: Braida, di Caporiacco, Caratti, Cloza, De Girolami, Pecile, Pletti, di Prampero, Raddo, Volpe, Delfino, Groppiero, Mantica.

Risultato: 16 sì, 14 no.

Mantica domanda se questa votazione nei sensi della nuova legge comunale è valida.

Il Sindaco dichiara che ci vuole la maggioranza consistente in voti 21 per cui la deliberazione non è valida.

Oggetto 8. — Progetto per la manutenzione delle strade e piazze interne ed esterne.

Appello nominale: Presenti n. 22.

Il cons. *Braida* scusa l'assenza.

Il segretario legge la relazione della Giunta. Spese L. 8900 circa per manutenzione ad appalti per mezzo d'asta.

Mantica raccomanda: rivendicare al Municipio il diritto verso l'impresa ed adoperare sempre questa indicazione nonchè fare più appalti possibili. Raccomanda il viale di Chiavris.

Ass. Canciani risponde quanto alla questione tecnica per la spazzatura delle nevi.

Il Sindaco accetta la prima raccomandazione.

De Puppi dà alcune spiegazioni al riguardo del viale Chiavris per quanto riguarda il Consorzio rojale ed essendo strada provinciale.

Cloza raccomanda la strada fuori porta Poscolle che si trova in istato deplorevole specialmente in tempi cattivi e raccomanda sorveglianza sui lavori ed esame scrupoloso.

Caratti domanda spiegazioni che l'assessore *Measso* dà esaurienti.

È chiusa la discussione generale.

Heimann preferirebbe la manutenzione per economia anzichè per appalto, ma ciò porterebbe una maggiore spesa; il capitolato può esser votato in blocco avendo tutte le garanzie.

Di Prampero vorrebbe fosse corretto l'art. 28 su una frase cui dà esaurienti e dettagliate spiegazioni l'assessore *Canciani*.

Bonini fa osservazioni sulla dicitura in qualche parte scorretta del capitolato.

Morgante. Trova qualche contraddizione riguardo al giudizio fra Municipio ed appaltante, citando i singoli articoli 14 e 16. Propone la soppressione dell'art. 14.

Caratti dà spiegazioni e vorrebbe che all'art. 14 si sostituisse alla parola *giudizio* la parola *rilievo*.

Ass. Measso dimostra la necessità di mantenere la parola *giudizio* come giudizio di fatto.

Ass. Canciani spiega il senso dei due art. 14 e 16 del capitolato.

Mantica e *Morgante* parlano ancora tanto per fare dell'accademia abbastanza noiosa.

Il capitolato è approvato ed anche il regolamento relativo.

Il generale Baldissera al senatore Pecile. Oltre al telegramma inviato da Napoli il 17 corr. al senatore Pecile il generale Baldissera inviò allo stesso da Firenze la seguente lettera, che egli gentilmente ci comunica e che noi di buon grado pubblichiamo:

Ill. sig. Senatore,

L'egregio colonello di Lenna mi consegnò in Roma le firme degli Udinesi che vollero *cogliere l'occasione del mio ritorno dall'Africa per inviarmi un saluto d'affetto.*

Tale dimostrazione svegliò nel mio cuore sentimenti elevati inquantochè dietro la mia persona gli egregi firmatari vedevano i soldati italiani i quali, in paese lontano e in condizioni talvolta assai difficile, non vennero mai meno al loro dovere verso la Patria.

La coscienza di possedere la stima e l'affetto delle popolazioni è per l'esercito sprone a gagliarde opere. Epperò la patriottica dimostrazione degli Udinesi sarà accolta con viva riconoscenza da tutte le Truppe che ebbi l'onore di comandare in Africa.

Voglia ill.mo signor Senatore essere ancora questa volta interprete della mia profonda gratitudine presso i nostri concittadini, e riservandomi di ripeterle a voce i sensi della mia devozione, mi dichiaro

Firenze, 24 gennaio 1890.

della S. V. Ill.ma
dev.mo
Antonio Baldissera.

Società Dante Alighieri. Il Comitato udinese della Società Dante Alighieri è convocato in assemblea, il giorno 31 corrente alle ore 7 1/2 di sera, nella sede della Camera di Commercio, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazioni della Presidenza*;
2. Discussione ed approvazione del consuntivo 1889;
3. Per l'istituzione di una scuola italiana a Belgrado;
4. Nomina di due revisori dei conti pel triennio 1890-91.

Il Presidente
Piero Bonini.

Veloce Club Udine. La scrivente comunica ai soci che nell'Assemblea tenutasi la sera del 25 corr. riuscirono eletti a far parte della commissione per gli spettacoli da darsi nel corr. anno sulla Pista sociale di Vat i signori:

Egger Giuseppe — Carlo Franchi — Vittorio Martini — Elio Morpurgo — Gaspare Nadig — Giovanni Peressini — co. Carlo di Trento.

Per la riforma dello Statuto, riuscirono eletti i signori:

Dott. Pietro Cocean — Vittorio Martini — Girolamo Muzzati.

A Delegato presso l'Unione Velocipedistica Italiana in Torino, venne rieletto il sig. Marco Buzzi di Trieste.

La Direzione.

Banca cooperativa udinese. Società Anonima a Capitale illimitato.

Il Consiglio d'Amministrazione ha disposto anche per il corrente anno, che siano assegnati 10 premi da L. 10 ciascuno, ai libretti a Risparmio di questa *Banca*.

Nell'estrazione per l'anno 1889, vennero favoriti i libretti N. 12 — 184 — 355 — 358 — 405 — 407 — 438 — 451 — 582 — 638.

CARNOVALE

La festa da ballo del Club operaio che doveva aver *luogo la sera di* sabbato decorso al Nazionale, fu sospesa per mancanza di numero di soci.

***

I Veglioni della decorsa notte riuscirono abbastanza animati per concorso di maschere.

Così si ballò allegramente al Nazionale, alla Sala Cecchini e al Pomo d'oro.

Società dell'Unione. Questa sera ha luogo il primo ballo della stagione nelle sale di questa Società.

UDINE

SOCIETÀ PUBBLICI SPETTACOLI

Carnevale 1890

La Società di Pubblici Spettacoli, colla gentile cooperazione di un Comitato cittadino e di alcune Associazioni, ha organizzato per *Domenica 16 febbraio*, ore 2 pom. un *Corso con Maschere* a *scopo di beneficenza.*

Metà dell'introito lordo andrà diviso fra l'Istituto Tomadini ed il Comitato per gli Ospizi Marini.

Si dichiarano fuori concorso i carri allestiti a cura del Comitato e della Società.

Premi

offerti dalla Società di Pubblici Spettacoli per le altre mascherate che si *presenteranno al Corso, secondo il regolamento* qui a piedi riportato:

I. premio L. 250 — II. premio L. 150 — III. premio L. 50, e bandiere d'onore.

Itinerario:

Suburbio Venezia — Via Poscolle — Via Zanon — Via P. Sarpi — Mercatovecchio — Piazza V. E. — Via D. Manin — Via Prefettura — Via della Posta — Piazza V. E. — Mercatovecchio — Via del Monte — Piazza Mercatonuovo — Via P. Canciani — Via Poscolle.

Regolamento:

1. La Società di pubblici spettacoli, per contribuire a rianimare il carnevale cittadino, ha istituiti *tre* premi, come sopra, per le mascherate che parteciperanno al corso di domenica 16 febbraio.

2. Le mascherate che intendono di aspirare ai premi dovranno dichiararlo alla Società di pubblici spettacoli non più tardi del 15 febbraio. Esse muoveranno (in colonna e nell'ordine che verrà stabilito dalla Società) alle ore 2 pom. dal suburbio di porta Venezia e percorreranno l'itinerario sopra indicato.

3. Le mascherate che intendono di aspirare ai premi dovranno avere un significato e constare di almeno *sei* persone.

4. È raccomandato in ispecie il getto di fiori e dolci — proibito quello di oggetti che possano arrecare offesa.

5. I premi verranno aggiudicati da apposita Commissione che si troverà in Piazza V. E. — Il giudizio verrà emesso col criterio del merito assoluto e sarà inappellabile.

Prezzo di accesso al piazzale di San Giovanni ed alla Loggia del Palazzo Municipale cent. 50.

Per la Società di Pubb. Spett.
Luigi di M. Bardusco

Per il Comitato speciale
Dott. co. Andrea Groppiero.

***

Sabato 15 febbraio Gran Ballo della Croce Rossa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 26	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 27 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alton. 116.10 liv. del mare	756.1	754.3	755.1	757.7
Umid. relat.	68	76	86	98
Stato d. cielo	misto	coperto	q. cop.	nebbia
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento direzione	N	N	N	N
Vento vel. kil. m.	5	8	3	2
Term. centig.	5 1	8.5	6.8	2.3

Temperatura { massima 8.8 / minima 2.9

Temperatura minima all'aperto — 0 2

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 8 pom. del giorno 26 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti deboli specialmente del 3.o quadrante qualche pioggia special. al nord.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine.)

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 19 al 25 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 12
„ morti „ — „ 1
„ esposti „ 2 „ 1

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Umberto Manara di Luigi d'anni 1 — Maria Comisotto di Giuseppe d'anni 1 — Santa Quaino d'anni 3 — Leonilda Pieco di Nicolò di mesi 7 — Gioconda Brambilla d'anni 3 — Eleonora Grimaz di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Libera Zilli di Giuseppe di mesi 10 — Giuditta Plasenzotto-Ministni fu Massimiliano d'anni 55 contadina — Angelo Pocoraro di Angelo d'anni 3 — Angelo Romanelli di Giov. Batt. d'anni 2 — Isidoro Rizzi di Marino d'anni 2 — Pietro Pascoli fu Lorenzo d'anni 82 — falegname — Sara Sornaga di Ignazio di mesi 11 — Irma Giordani di Francesco d'anni 1 e mesi 8 — Irma Degano di Cristiano di mesi 9 — Rosa Scoponi di Cesare d'anni 1 — Enrico Regio di Giovanni di mesi 10 — Aliprando Calligaris di Eugenio di anni 8 — Giuseppe Di Giusto fu Giuseppe d'anni 44 agricoltore — Erminia Snoy di Isidoro di mesi 2 — Maddalena Reinis-Milocco fu Valentino d'anni 87 cameriera — Federico Ronzani fu Angelo d'anni 74 — Giovanni Rojatti fu Pietro Antonio d'anni 68 agricoltore — Lucia Fogolin fu Giovanni d'anni 70 maestra — Luigi Grinovero fu Giuseppe d'anni 62 filatoiaio.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Pietro Feruglio fu Pietro d'anni 70 braccente — Luigi Franco fu Giacomo d'anni 69 braccente — Rosa Tavaro fu Gaetano d'anni 62 setaiuola — Angelo Girano di mesi 1 — Sante Pegolo fu Antonio d'anni 84 braccente.

Totale N. 30

dei quali 3 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Gremese operaio di ferriera con Maria Saracena setaiuola — Antonio Gremese operaio di ferriera con Caterina Amasi setaiuola — Leonardo Passone braccente con Elisabetta Zampieri contadina — Giacomo Canova servo con Antonia Sotter casalinga — Antonio Viviani falegname con Giustina Fasciuato setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giov. Batt. Carminati telegrafista con Cellina Michielli civile — Angelo Trincardi muratore con Anna Maria Zilli tessitrice — Sante Gottardo fornaciaio con Caterina Fumolo contadina — Natale Ravanello porito catastale con Cecilia Gervasoni maestra — Antonio Scodeller fornaio con *Elisabetta* Costantini casalinga — Domenico Fabris *fabbro con Giuseppina Quargnolo* setaiuola — Angelo Giuseppe De Piero agente ferroviario con Giovanna Antonia Mertil domestica — Antonio Toffoli agente di commercio con Benvenutta Rojatti casalinga — Luigi Giacomuzzi agricoltore con Lucia Colautti contadina — Valentino Danelon sarto con Maria Dorigo cameriera — Giuseppe Cotterli fornaciaio con Rosa Sgobino contadina — Giovanni Romanin agricoltore con Anna Sgobino contadina — Vittorio Gaspardo fabbro-ferraio con Teresa Spagnolo operaia — Giuseppe Rocco muratore con Teresa Zucco contadina — Giuseppe Bolognin droghiere con Maria Jacolutti sarta — Giuseppe Vetrich facchino con Maria Menighini casalinga — Giuseppe Rigo conciapelli con Anna Blasona contadina — Tobia Tomadini manovale con Maria *Franzolini contadina — Guglielmo* Cremese r. impiegato con Leonilda Bornaccini possidente.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 25 gennaio 1890.

Venezia	34	16	21	39	52
Roma	83	23	7	12	87
Firenze	26	6	44	59	24
Milano	78	14	49	63	68
Napoli	27	68	38	10	13
Palermo	24	75	82	37	29
Bari	6	12	29	59	22
Torino	78	12	16	85	57

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.58	94.65
5% god. 1 lugl. 1889	92.38	92.48
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	308.—	309.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	81.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	68.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	276.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.00	23.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.35	123.60
Francia	3 —	101.25	101.45	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.19	25.23	25.25	25.30
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	215 7/8	216 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2150/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 25		
Rend. it.	94,45.—	—.—
Az. mer.	—	—.—
Cam. Lon.	25,20.—	—.—
„ Fra.	101,30.—	—.—
„ Berl.	124,90.—	—.—

FIRENZE 25		
Rend. italiana	94	65.—
Camb. Londra	25	21 1/2
„ Francia	101	40 —
Az. Ferr. Mer.	693	—.—
„ Mobiliare	566	—.—

PARIGI 25		
Rend. Fr. 3%	92	93.—
Rend. 3% per.	88	07.—
Rend. 4½	106	65.—
Rend. italiana	93	72.—
Cam. su Lond.	25	25.—
Consol. inglese	97	6/16
Obb. ferr. ital.	317	00.—
Cambio ital.	1	1/8 —
Rendita turca	17	87.—
Ban. di Parigi	810	—.—
Ferr. tunisine	481	—.—
Prestito egiz.	473	8.—
Pre. spagn. est.	73	94,
Banca sconto	522	—.—
„ ottom.	535	—.—
Cred. fond.	1308	—.—
Azioni Suez	2302	—.—

VIENNA 25		
Mobiliare	838	65.—
Lombardo	137	75.—
Austriache	228	75.—
Banca Naz.	931	—.—
Napol. d'oro	9	40 1/2
Cam. su Parigi	46	85.—
„ su Londra	118	80.—
Ren. Austriaca	88	80.—
Zecchini impor.	—	—.—

BERLINO 25		
Mobiliare	93	—.—
Austriache	178	70.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	20.—

LONDRA 24		
Inglese	97	11/16
Italiano	92	5/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 88,10
Id. id. (arg.) 88,35
Id. id. (oro) 109,90
Londra 11,89 Nap. 9.41 1/2

MILANO 27

Rendita ital. 94,85 sera 94,60
Napoleoni d'oro 20.15.

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 93,47
„ Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 »
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.50 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.08 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.53 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7 41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Udine, 188[illegible]. — Tip. Marco Bardusco.